

quali però concludono con l'approvare la proposta del presidente del Consiglio (*Sì ride*).

Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale s'intenderà approvato.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo di cinque giorni, per ragioni di famiglia, l'onorevole Rizza.

(*È concesso*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è quella che l'onorevole Nuvoloni rivolge al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere se sia informato dello estendersi in modo allarmante del fleotripide che devasta gli oliveti della valle di Dolcedo, e se e quali rimedi intenda adottare per evitare il propagarsi di quella malattia ».

Ha facoltà di rispondere, onorevole sottosegretario di Stato.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Per combattere il fleotripide, l'insetto che infesta da qualche tempo gli oliveti del Genovesato, il Ministero è intervenuto a varie riprese mediante i sussidi che ha largito per mezzo della Deputazione provinciale, agli olivicoltori della provincia minacciata.

Quest'anno non si hanno notizie precise intorno all'entità dei danni segnalati.

Soltanto abbiamo ricevuto sollecitazioni per presentare una legge, la quale obblighi gli olivicoltori ad intervenire nella lotta contro questo tarlo degli ulivi.

Effettivamente, salvo le leggi che riguardano la fillossera e la *diapsis pentagona*, non ve ne sono altre che obblighino i proprietari a prestarsi per la difesa contro le malattie parassitarie in genere. Ad ogni modo posso dichiarare a nome del Ministero che studieremo la questione, e vedremo se vi sia modo di attuare anche qualche provvedimento legislativo per combattere efficacemente questo insetto.

A riguardo del quale, io devo poi dire all'onorevole Nuvoloni, che la lotta contro di esso è notevolmente facilitata in quanto sappiamo che le sue metamorfosi si compio-

no nei rami disseccati o che soffrono per difetto di nutrizione; quindi basta di solito una buona potatura o un capitozzamento dell'albero e la distruzione mediante il fuoco dei rami caduti, nei quali si annidano le uova o le larve, per liberare talvolta nello spazio di un anno un intero oliveto.

Ad ogni modo io posso assicurare l'onorevole Nuvoloni che il Ministero è ben disposto ad aiutare gli enti locali in questa lotta per la difesa della ulivicoltura italiana.

PRESIDENTE. L'onorevole Nuvoloni ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

NUVOLONI. L'onorevole sottosegretario di Stato ha accennato all'insetto distruttore come ad un insetto notissimo ed io debbo dichiarare invece che è apparso in Liguria, e precisamente nella valle di Dolcedo, soltanto parecchi anni or sono: negli altri paesi della Liguria quasi non si conosce.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. È stato descritto perfino da Fabrizio.

NUVOLONI. Se è stato descritto da Fabrizio, certo è che in Liguria fortunatamente è poco conosciuto. Ciò premesso, mi permetto di rispondere all'onorevole sottosegretario di Stato che ormai non è più il caso soltanto di studiare: occorre agire e, per riuscire a distruggere questo parassita, bisogna decidersi ed agire subito.

Contrariamente a quello che succede per la mosca olearia, per combattere la quale si sono trovati dei rimedi che alcuni trovano efficaci ed altri contrastano, invece nel caso concreto il rimedio efficace per combattere il fleotripide è noto. Ma esso non può consistere soltanto nella potatura degli ulivi, occorre un rimedio più radicale, cioè la capitozzatura che è stata già praticata in alcuni dei paesi colpiti ed ha dato ottimi risultati. Il male è che in Italia le cose si fanno sempre a metà e, mentre abbiamo combattuto questa malattia in un paese, ci siamo dimenticati che ve n'erano degli altri ugualmente infetti.

Il rimedio di una capitozzatura razionale completa in tutta la zona infetta, col l'abbruciamento *in loco* dei rami amputati e del legname si imponeva. E non bisognava farlo saltuariamente. Certo io non ignoro e non nego che qualche volta tale rimedio non si può applicare per la resistenza dei proprietari dei terreni infetti; ma io penso che anche a questo inconveniente si possa